

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Interrogazioni parlamentari

7 maggio 2001

E-1356/01

INTERROGAZIONE SCRITTA di Vitaliano Gemelli (PPE-DE) alla Commissione

► **Oggetto: Discriminazione linguistica nei confronti di cittadini italiani**

 Risposta(e)

In riferimento ad una lettera inviata dal signor Marco Meneghini il giorno 18/3/2001, domando se corrisponde a vero quanto viene denunciato.

Su alcuni giornali europei appaiono annunci per ricoprire posti in uffici Socrates, Leonardo e per l'ufficio per le gioventù di Bruxelles, finanziati dalla Commissione; tali offerte sembrano essere rivolte prevalentemente a personale che sia perfettamente di madre lingua francese o inglese.

Vorrei sapere, dopo una verifica puntuale, se questi fatti denunciati corrispondono al vero e se è ravvisabile un'ipotesi di discriminazione razziale sulla base della lingua o della nazionalità, espressamente vietata dalle leggi belghe contro il razzismo e dall'articolo 211 della Carta Europea dei Diritti Fondamentali.

GU C 350 E del 11/12/2001 (pag. 132).

Interrogazioni parlamentari

5 luglio 2001

E-1356/2001

Risposta della sig.ra Reding a nome della Commissione

La normativa comunitaria sulla libera circolazione dei lavoratori vieta non soltanto le discriminazioni palesi basate sulla nazionalità ma anche l'applicazione di criteri di assunzione che in pratica costituiscono una forma di discriminazione occulta. Le condizioni relative alle cognizioni linguistiche richieste per la natura stessa del posto da occupare non costituiscono di massima discriminazione sulla base della nazionalità (articolo 3, paragrafo 1 del regolamento (CEE) n. 1612/68 del Consiglio del 15 ottobre 1968 sulla libera circolazione dei lavoratori in seno alla Comunità⁽¹⁾), ma nella prassi l'applicazione di un criterio specifico - quale la lingua materna o la lingua natia del candidato - a fini di valutazione del livello di conoscenze linguistiche può essere sproporzionata rispetto agli obiettivi (sentenza della Corte di Giustizia del 6 giugno 2000 nella causa C-281/98).

Le organizzazioni che prestano servizi nell'ambito di contratti per la Commissione, quali gli uffici di assistenza tecnica Socrates, Leonardo e gioventù, sono tenute ad operare in una vasta gamma di lingue e il personale assunto da tali organizzazioni si compone di un'ampia gamma di nazionalità e lingue materne. Esse possono talvolta aver bisogno di assumere personale con un livello alquanto elevato di conoscenze di una o più lingue specifiche. In tal senso, esse sono tenute a rispettare tutte le disposizioni giuridiche e amministrative che si applicano in Belgio, compresa la legislazione comunitaria sulla libera circolazione dei lavoratori e sono responsabili dell'ottemperanza a tali disposizioni nei confronti delle autorità belghe.

⁽¹⁾GU L 257 del 19.10.1968.

